

# Toscana, 2 mln per finanziare inserimento al lavoro dei NEET

**Autore :** Redazione

**Data :** 2 Dicembre 2020



## **Finanziati altri 14 progetti biennali di formazione. Buone le ricadute occupazionali**

*Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie.*

Una delle nostre preoccupazioni maggiori riguarda i giovani che, pur avendo assolto l'obbligo di istruzione, sono comunque fuoriusciti dal sistema scolastico senza conseguire una qualifica e adesso non studiano, né hanno un lavoro per cui sono maggiormente a rischio di marginalità sociale.

Per finanziare altri 14 progetti che si aggiungano ai 70 già in essere, abbiamo quindi stanziato 2 milioni di euro.

Lo abbiamo fatto perché dalle analisi condotte risulta che i percorsi leFP dedicati all'Istruzione e alla formazione professionale, hanno buone ricadute occupazionali.

Queste risorse arrivano dal PON, il Programma operativo nazionale, IOG, Iniziativa occupazione giovani, Garanzia Giovani, nell'ambito del progetto Giovanisì, in cui continuiamo a credere molto.

L'Assessora regionale alla formazione e al lavoro, Alessandra Nardini, spiega così il significato della delibera approvata su sua proposta dalla Giunta regionale.

Quelli che saranno ulteriormente attivati sono percorsi formativi biennali rivolti a giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico: si tratta di giovani NEET, non impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione, iscritti al Programma Garanzia Giovani.

I percorsi che potranno frequentare costituiscono un importante strumento di contrasto alla dispersione e consentono alle ragazze e ai ragazzi di conseguire una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro.

Con la delibera si finanziano ulteriori 14 progetti nelle varie province toscane. Quelli che verranno avviati riguarderanno figure di differenti settori economici.

Si va dalla ristorazione e trasformazione agroalimentare, al settore del benessere, alla grafica, all'impiantistica, all'agricoltura e alla distribuzione commerciale.

Conclude l'Assessora Nardini:

Insomma questi percorsi costituiscono un importante strumento di contrasto alla dispersione e consentono alle ragazze e ai ragazzi di conseguire una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro.